

## Capitolo 1: il viaggio e i partecipanti



Questa missione umanitaria in Kosovo si è svolta dal 27 aprile al 4 maggio, vi hanno preso parte sei volontari e per viaggiare abbiamo utilizzato i voli aerei, tutto si è svolto senza problemi per cui siamo molto soddisfatti



Umberto come sempre si è occupato della logistica e dell'organizzazione generale, mentre Marinella si è occupata di tutti i Progetti sociali e in particolare ha organizzato, gestito e condotto a buon fine lo screening sanitario bambini.



Danilo si è fatto carico di tutte le pratiche doganali, della gestione del camion e la relativa consegna degli aiuti, al suo fianco indispensabile aiuto è stato Paolo, la sua presenza è davvero indispensabile.



Ha partecipato anche Elisa, suo obiettivo principale era una ricerca sul ponte di Mitrovica ma comunque ci ha dato una bella mano. Infine il dott. Giuseppe Annoni grazie al quale si è realizzato il 14° screening sanitario bambini a Mitrovica, tutti i volontari hanno collaborato ma la presenza del cardio pediatra è ovviamente indispensabile.

## Capitolo 2: il camion



La preparazione degli aiuti è durata oltre due mesi, inizialmente si è provveduto a recuperare i materiali necessari.



La tipologia degli aiuti è veramente svariata, ma principalmente ci occupiamo di reperire cibo, abiti e arredi.



I generi alimentari vengono acquistati grazie alle donazioni e in un giorno prefissato vengono confezionati in pacchi.



Anche questa volta i tanti volontari hanno confezionato i pacchi aiuto contenenti cibo e materiale igienico sanitario.



A Giussago l'indomabile Silvana ha confezionato circa 150 pacchi di abiti e scarpe. Seguendo una lista riportante le taglie e i dati anagrafici dei componenti di oltre 50 nuclei famigliari, ha realizzato dei pacchi personalizzati per ogni famiglia, in modo che ognuna potesse ricevere davvero il vestiario necessario. Naturalmente questo metodo è per noi consueto e permette a tante povere famiglie di vestirsi in modo dignitoso. Terminato il faticoso lavoro, tutti i pacchi sono stati spostati al magazzino di Brugherio per poi essere caricati sul camion.



Eccoci quindi al giorno del carico, dopo quasi tre mesi di lavoro siamo pronti per riempire il grande camion.



Domenica 24 aprile numerosi ma non troppi volontari s'impegnano per caricare presto e bene il grande automezzo.



Le difficoltà non mancano, il materiale è davvero tanto per cui servono circa sette ore per stivare tutto come si deve.



E' nel caricare il camion che si evidenzia la grande quantità di arredi, il bisogno è tanto e proviamo a soddisfarlo.



Tanti i mobili, numerosi gli ambienti completi, vi sono infatti 5 cucine, 4 sale, 8 camere da letto e molto altro ancora



Quattro giorni di viaggio e il camion giunge alla sede di Mitrovica, noi dopo un volo aereo siamo li ad aspettarlo.



E' il venerdì mattina e siamo nuovamente alle prese con i materiali, quelli caricati solo la domenica precedente.



Lo scarico avviene in maniera celere, arrivano a nostro sostegno numerosi volontari e questo ci è di molto aiuto.



Abbiamo anche affittato un camioncino per consegnare subito gli aiuti destinati al Comune di Mitrovica.



Dopo tre ore di lavoro sul camion restano solo gli aiuti destinati all'associazione Fisniku, per evitare fatica verranno consegnati direttamente alla loro sede. Grazie a questa strategia sia il Comune di Mitrovica che l'Ong Fisniku riceveranno immediatamente gli aiuti lasciando il nostro magazzino molto più gestibile. Il grande camion riparte e noi offriamo un piccolo spuntino ai volontari locali e poi saremo subito impegnati nella distribuzione degli aiuti.

### Capitolo 3: gli aiuti



Terminato lo scarico del camion si incomincia subito a distribuire gli aiuti, lavoro gratificante ma faticoso.



Le donazioni sono importanti per qualità, tipologia e quantità, sono oltre 2000 le persone che ne traggono beneficio.



Il metodo è collaudato, si carica e si parte alla volta dei beneficiari, il tutto sempre svolto direttamente da noi.



I materiali vengono portati nelle sedi delle Ong con cui collaboriamo, le quali subito dopo provvedono alla consegna



Nei giorni seguenti le consegne, affianchiamo i volontari locali perché tutte le donazioni vengano destinate subito.



Dieci le Ong che sosteniamo, ognuna riceve supporto sia per i progetti istituzionali che per le famiglie che assistono



Oltre a quanto già detto, gli aiuti comprendono anche pannoloni, materiale scolastico, sanitario, lavorativo.



Gli aiuti sono donati in maniera percentualmente equa tra tutte le etnie, eccoci quindi anche a Nord nella parte serba



I nostri volontari vengono accolti sempre con grande gioia, e ogni associazione si presta per fornire dei volontari.



Il compito resta comunque duro, la buona volontà non sempre basta per cui il lavoro pesante resta ai nostri volontari.



Alla fatica si contrappone la gioia per aver contribuito alla soluzione di un problema, questo è molto gratificante.



La fatica svanisce quando risolvi un grande problema ma anche quando doni un piccolo sorriso timido.

#### Capitolo 4: il Progetto sostegno famiglie



Il Progetto sostegno famiglie si realizza in collaborazione con enti e associazioni locali, tra queste figura anche il



comune di Mitrovica. Il sindaco della città ha voluto nuovamente incontrarci per ringraziarci di persona.



In realtà i rapporti l'intratteniamo con l'assessorato ai servizi sociali, insieme stiamo supportando tante famiglie.



A parte gli obblighi di protocollo, in realtà il progetto si realizza grazie a una pianificazione continua e condivisa.



Incontriamo lungamente tutti i referenti delle Ong locali e con loro ci rechiamo nelle famiglie per verificare i bisogni



Ci sono poi persone che vengono a trovarci anche a "casa" in orari improponibili, ma tutti vengono accolti bene.



Le riunioni di norma si svolgono presso la nostra sede o presso quella delle Ong, ma capita anche di vederci al bar davanti ad un caffè, gli incontri restano sempre importanti ma molto più rilassati. Anche molte visite in famiglia sono molto gradevoli, ormai ci capita spesso di passare a salutare persone che da noi non ricevono nulla, anzi alcune di esse ci coprono di gentilezze e cortesie. Il nostro impegno quotidiano mira proprio a risollevare tante famiglie sperando un giorno di poterle visitare solo per amicizia e affetto. Al momento le Ong locali che sosteniamo sono 10, grazie a questa collaborazione 500 famiglie pari a circa 2500 persone traggono aiuto e sostentamento.

### Capitolo 5: lo screening sanitario bambini



Il 30 aprile e l'1 maggio 2016 si è svolto nella nostra sede di Mitrovica il 14° screening sanitario cardiologico bimbi.



L'importante appuntamento sanitario è stato organizzato come sempre in maniera perfetta dalla nostra Marinella.



Il cardio-pediatra dott. Giuseppe Annoni, giunto appositamente dall'Italia, ha realizzato le oltre quaranta visite.



Il dott. Annoni, al suo quattordicesimo screening in Kosovo, in soli due giorni ha visitato quaranta piccoli pazienti.



Lo screening sanitario è rivolto ai bambini, l'età media dei pazienti continua a diminuire, molti sono i neonati.



I bimbi accompagnati dai loro genitori giungono da tutto il Kosovo, arrivano su indicazione di ospedali e Ong locali.



Lo screening è per tutti un'opportunità di diagnosi e guarigione, per cui spesso l'intera famiglia accompagna i bimbi



L'esito della visita è atteso con trepidazione dai tanti parenti e accompagnatori. Per alcuni la tensione dell'arrivo dopo la visita si stempera grazie alle buone notizie, mentre purtroppo per altri si trasforma nell'inizio di un percorso difficile. Il ruolo di noi volontari diventa in quel momento fondamentale, con la nostra esperienza e garantendo il nostro impegno spieghiamo ai genitori le possibili strade offrendo possibilità concrete di cura.



Le visite sono scandite da appuntamenti precedentemente organizzati, tutto si svolge senza ansia e tensioni.



I pazienti all'arrivo vengono accolti dai volontari e quando è il loro turno vengono fatti entrare in ambulatorio.



Dopo visita, eco e quanto altro necessario, il dott. Annoni spiega con calma e dettagliatamente ogni cosa ai genitori.



Mentre il dottore spiega la diagnosi i bimbi più grandi vengono intrattenuti in sala d'aspetto evitandogli giustamente tensioni e paure. Il clima è volutamente mantenuto allegro e i bimbi possono giocare e fare merenda serenamente.



Fortunatamente ci sono anche dei momenti di calma, possiamo così riorganizzarci e tirare il fiato.



Al termine dello screening ci ritroviamo nove casi clinici su cui intervenire, un impegno importante e costoso.



Fortunatamente in questo momento abbiamo le risorse per far fronte al problema, questo significa nove vite salvate.



Oltre ai drammi, ci sono anche i controlli che vanno bene e che si chiudono tra i sorrisi. Stanchi ma soddisfatti la domenica sera concludiamo lo screening sapendo di non aver risolto tutto ma di aver fatto comunque molto.

### Capitolo 6: l'ambulatorio dentistico



Passiamo davanti a quello che per anni fu il nostro ambulatorio dentistico, notiamo che è aperto quindi entriamo.



Dopo tanti anni di volontariato odontoiatrico, nel 2010 passammo le consegne alla municipalità di Mitrovica donandole tutte le nostre attrezzature.



A fronte della donazione il Comune si impegnò ad erogare gratuitamente gli stessi servizi sin lì offerti da noi. Nel tempo siamo transitati spesso davanti alla struttura ma non c'era mai capitato di trovarla aperta. E' stato piacevole

constatare che il servizio è davvero erogato e che molte delle attrezzature utilizzate sono ancora quelle donate. Possiamo dire che il Progetto si è interamente realizzato come volevamo. Al giovane dentista abbiamo raccontato la storia dell'ambulatorio e la sua accoglienza è stata molto rispettosa.



Constatare che quanto programmato si è davvero realizzato, aiuta tutti noi nel promuovere altre forme d'aiuto.

### Capitolo 7: la sede e la vita sociale



La sede è il fulcro di ogni nostra attività nel corso delle missioni in Kosovo, è luogo di lavoro ma anche di riposo.



I volontari si alternano nel disbrigo delle faccende domestiche, la sede è casa nostra e va tenuta in ordine e pulita.



Dopo ogni intensa giornata di volontariato è piacevole consumare un ottima cena in un clima sereno e simpatico.



Alcune serate diventano momenti di accoglienza per amici e conoscenti, spesso vi è anche uno scambio di doni.



La maggior parte del tempo in sede viene trascorso al piano terra dove vi sono ambulatori e magazzino. La gente lo sa ed è un continuo bussare alla nostra porta, tutti sono accolti e ascoltati e quasi sempre ricevono l'aiuto necessario.



Tra un carico d'aiuti e l'altro ne approfittiamo per apportare alcune migliorie al magazzino e agli ambulatori, questa volta abbiamo installato numerose plafoniere al neon che hanno migliorato decisamente la situazione.





Prima di caricare il furgone i materiali vengono verificati, i pannoloni sono donati in base alle taglie dei richiedenti.



Il materiale scolastico viene invece suddiviso in kit e successivamente consegnato a famiglie, scuole e comunità



Dopo un'intensa settimana nella sede torna il silenzio, ogni ambiente è riordinato in attesa della prossima missione.



In magazzino restano gli aiuti che distribuiremo nel prossimo luglio, Danilo controlla tutto e poi si chiude davvero.

### Capitolo 8: il nostro Kosovo



A Mitrovica, in prossimità del fiume Ibar, in una zona che pare far cuscinetto tra serbi e albanesi, è stato ricostruito il quartiere dei Rom. Molti sopravvivono rovistando tra i rifiuti e praticano una sorta di raccolta differenziata.



Sarà una coincidenza ma in tutta la zona circostante vi sono cumuli di materiali dismessi, delle vere discariche.



Il centro della cultura di Mitrovica è ambiente molto gradevole, avendo tempo meriterebbe una visita approfondita.



Vi sono presenti tanti documenti interessanti che raccontano la storia della città e di un Kosovo che non c'è più.



Mitrovica stà molto cambiando, il nuovo avanza cancellando quasi tutto, e nei bar restano i ricordi in bianco e nero.



Anche nei bar le cose cambiando, ritroviamo oggetti dal sapore antico accomunati al moderno telefonino.



Concludiamo questa relazione con le quiete immagini di Svecan, la cittadina a maggioranza serba situata a nord del fiume Ibar. I bambini che giocano e il rilassante panorama riescono quasi a far dimenticare che qui ancora le persone sono separate da profonde divisioni etniche.